



Consorzio di bonifica
Dugali Naviglio Adda Serio

**PIANO COMPRENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE
 E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE**

L.R. 5 dicembre 2008 n. 31, art. 88 - D.G.R. 2 ottobre 2015 n. X/4110



TAVOLA	TITOLO	
SCALA	APPROCCIO METODOLOGICO	
DATA ELABORATO		
Novembre 2017		
GRUPPO DI LAVORO		
 <p>Via Ponchielli 5, 26100 Cremona (CR) tel. 0372 25315 www.dunas.it- info@dunas.it</p>	<p>ing. Paolo Micheletti geom. Paolo Antonioli ing. Stefano Antonioli ing. Chiara Bonapace dott. Chiara Francia ing. Stefano Valdameri</p>	<p><small>ITech Environment & Engineering</small>  i4 Consulting S.r.l. Via Barroccio dal Borgo, 1 35124 Padova (PD) tel. 049 7966665 - fax 049 685800 info@i4consulting.it - www.i4consulting.it</p>
	<p>dott. Stefania Anghinelli pian.re terr.le Sara Lodrini</p>	<p>  UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA</p> <p>Centro di Idrologia "DINO TONINI" Via Loredan, 20 35131 Padova tel. 0498275442 - fax 0498275446</p>
COMMESSA N.	FILE	
...	...	

Il piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale è un documento del Consorzio di bonifica, che delinea l'attività di bonifica e di irrigazione nei comprensori di bonifica e irrigazione (art 88., L.R. 31/2008). Il piano comprensoriale è adottato dal Consorzio in conformità al Piano Generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, assicurando la partecipazione degli enti locali, dei soggetti irrigui e degli altri enti operanti nel comprensorio. In altre parole il piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale è lo strumento di pianificazione consortile in cui si individuano le strategie che il Consorzio di bonifica intende mettere in atto nei successivi dieci anni e le azioni di massima che intende intraprendere per portare a compimento le proprie strategie.

Il dettaglio dei contenuti del Piano Comprensoriale di bonifica e irrigazione e il processo e le fasi di pianificazione sono descritti negli Aspetti Generali dell'Allegato alla **D.g.r. 2 ottobre 2015 - n. X/4110**. Sono numerosi gli aspetti di novità che vengono introdotti nella D.g.r.; riportiamo di seguito alcuni passi tratti dall'Allegato alla D.g.r. stessa:

[...] Pianificare lo sviluppo di un comprensorio significa pensarne le caratteristiche e le funzioni proiettate nel futuro in modo da rendere possibile conseguire obiettivi benefici [...].

La predisposizione di un piano è, nella sostanza, una sequenza logica di attività di raccolta ed analisi di informazioni, di elaborazioni progettuali e di scelte decisionali. [...]

E' opportuno sottolineare che l'elaborazione di un piano integrato e multi-settoriale, quale è, di fatto, il piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, costituisce l'occasione per acquisire maggiori competenze nell'analisi delle potenzialità del proprio territorio e soprattutto nel trasformare le potenzialità individuate in proposte progettuali qualitativamente forti, coerenti con gli indirizzi generali della pianificazione regionale e condivise dai portatori di interesse coinvolti, favorendo un accesso più agevole alle risorse finanziarie.

Il documento di piano, inoltre, deve rappresentare l'esito di un processo in continuo sviluppo, e non la conclusione di un'attività sporadica. Il senso del termine "processo di pianificazione", infatti, è proprio quello di un'attività continua nel tempo e che solo periodicamente produce un documento di piano aggiornato; quest'ultimo ha la funzione di sintetizzare le azioni realizzate o in corso di realizzazione (opere, studi, ricerche, attività di formazione, eccetera) e quelle che si intendono realizzare nel successivo periodo.

È bene che il processo di pianificazione sia articolato in fasi, in modo da facilitarne lo sviluppo e migliorarne l'efficacia e la trasparenza, sia durante l'iter di predisposizione ed approvazione, sia durante l'attuazione delle azioni previste dal piano. La Figura 1 illustra appunto uno schema logico che scompone il processo in otto fasi principali.



Figura 1: Suddivisione in fasi del processo di pianificazione.

La successione delle diverse fasi non è rigidamente sequenziale ed in alcuni casi è necessario tornare a una fase precedente; ad esempio, se nella fase di valutazione delle azioni ci si rende conto che è necessario approfondire, si può passare a raccolta ed analisi delle informazioni.

Il piano, infine, deve prevedere l'utilizzo di un insieme di indicatori rilevanti, secondo le modalità specificate [...]. L'utilizzo di indicatori, infatti, costituisce un mezzo per convogliare informazioni in forma sintetica su un fenomeno, un processo o un territorio e contribuisce allo sviluppo delle diverse fasi della pianificazione, facilitando l'analisi e la valutazione delle azioni individuate.

Emerge quindi dalle linee guida come l'attività di pianificazione del piano venga intesa come un processo continuo di crescita della conoscenza del territorio e di miglioramento nell'attuazioni di azioni mirate al raggiungimento di obiettivi da parte del Consorzio.

Il Piano Comprensoriale di bonifica e di irrigazione pur non essendo chiamato ad indicare quando all'interno del periodo di dieci anni di durata del Piano le migliori soluzioni individuate nel processo di pianificazione verranno realizzate dal Consorzio, è comunque chiamato a definire dei criteri di priorità che verranno seguiti nella pianificazione comprensoriale triennale. Tali criteri rispecchiano sia l'importanza prioritaria che alcune problematiche territoriali hanno rispetto ad altre (per pericolosità e gravità della criticità), sia eventuali funzioni multi-obiettivo che alcune soluzioni rivestono rispetto ad altre, sia eventuali disponibilità di finanziamenti in ambiti specifici a cui il Consorzio potrebbe avere accesso nel corso di validità del Piano.

In particolare, riguardo alla eventuale disponibilità di finanziamenti, appare evidente che il Consorzio di bonifica del DUNAS (Dugali Naviglio Adda Serio) potrà raggiungere pienamente gli obiettivi specifici che si è proposto nei dieci anni di validità di un Piano comprensoriale, per una minima parte grazie alle capacità attuative del Consorzio e per una larga parte grazie alla disponibilità, di strumenti finanziari sufficienti a supportare il Consorzio nella realizzazione delle soluzioni che ha progettato.

Il confronto è dunque tra problematiche e criticità territoriali che perdurano e si modificano nel tempo, strategie consortili che per necessità si orientano ad un orizzonte temporale **ben superiore ai dieci anni di Piano** e disponibilità finanziarie che negli ultimi anni sono state sempre più limitate e incerte. Appare evidente quale sia il valore per un Consorzio di bonifica di guardare a strategie **di lungo periodo** (ad es. con un orizzonte temporale di 20 o 30 anni) e l'utilità di pianificare e progettare soluzioni che mirino a risolvere completamente le criticità del proprio comprensorio anche in un'ottica di sviluppo territoriale, urbanizzato o colturale che sia. Resta tuttavia l'incognita data dalla disponibilità di finanziamenti esterni al Consorzio che di fatto attualmente può fare con certezza contare solamente sulla contribuzione che riscuote attraverso l'applicazione del Piano di classifica. Per tale ragione, mentre l'analisi delle soluzioni e l'elencazione delle azioni che il Consorzio intende mettere in atto nel prossimo decennio ed oltre, si rivolge alla totalità delle problematiche e opportunità che ad oggi sono note, la definizione degli obiettivi specifici e degli indicatori per il monitoraggio e controllo non può prescindere da considerazioni economico-finanziarie legate alle disponibilità di budget che il Consorzio suppone di poter avere nei prossimi dieci anni. Le strategie guardano in avanti e superano con successo l'orizzonte temporale di validità del piano, le risorse economiche invece impongono uno sguardo che si posa poco lontano da oggi generando una discrasia tra visione e realtà la cui risoluzione è demandata ad altro luogo che non è il Piano Comprensoriale di bonifica e irrigazione.

L'approccio seguito nella costruzione del presente Piano Comprensoriale di bonifica estende anche alle fasi successive le considerazioni contenute nelle Linee Guida per il processo di pianificazione. La dinamicità del processo di pianificazione infatti, va in realtà intesa anche per le fasi di esecuzione e monitoraggio e controllo del piano; ciò che si pianifica oggi con un orizzonte temporale di dieci anni viene poi applicato di anno in anno attraverso la pianificazione triennale. E' l'attuazione dei piani triennali che fornisce una misura dell'efficacia del processo pianificatorio. Le considerazioni sopra esposte, tra le altre cose, riprendono le indicazioni comunitarie,

nazionali e regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano comprensoriale. Non è infatti sufficiente identificare le strategie e le azioni di piano e monitorarne la coerenza in fase di pianificazione e l'efficacia nella fase di esecuzione. E' necessario valutare gli impatti sulle componenti ambientali che tali azioni di Piano potrebbero avere, individuare misure di riduzione/mitigazione e monitorarne nel tempo l'evoluzione, al fine di porre in atto tempestivi interventi nel caso tali impatti si rivelino maggiormente critici del previsto. Analogamente al Piano Comprensoriale, anche il Rapporto Ambientale, frutto della procedura di VAS, rappresenta l'esito di un processo continuo di crescita della conoscenza e di monitoraggio degli impatti che le azioni di Piano hanno sull'ambiente e per tale ragione si integra con la realizzazione e l'applicazione del Piano stesso. L'approccio proposto è quindi un approccio integrato tra redazione, esecuzione e monitoraggio e controllo del Piano Comprensoriale (come rappresentato in Figura 5) con una particolare attenzione fin dalle prime fase di studio e analisi del territorio alle interazioni tra Piano e componenti ambientali.

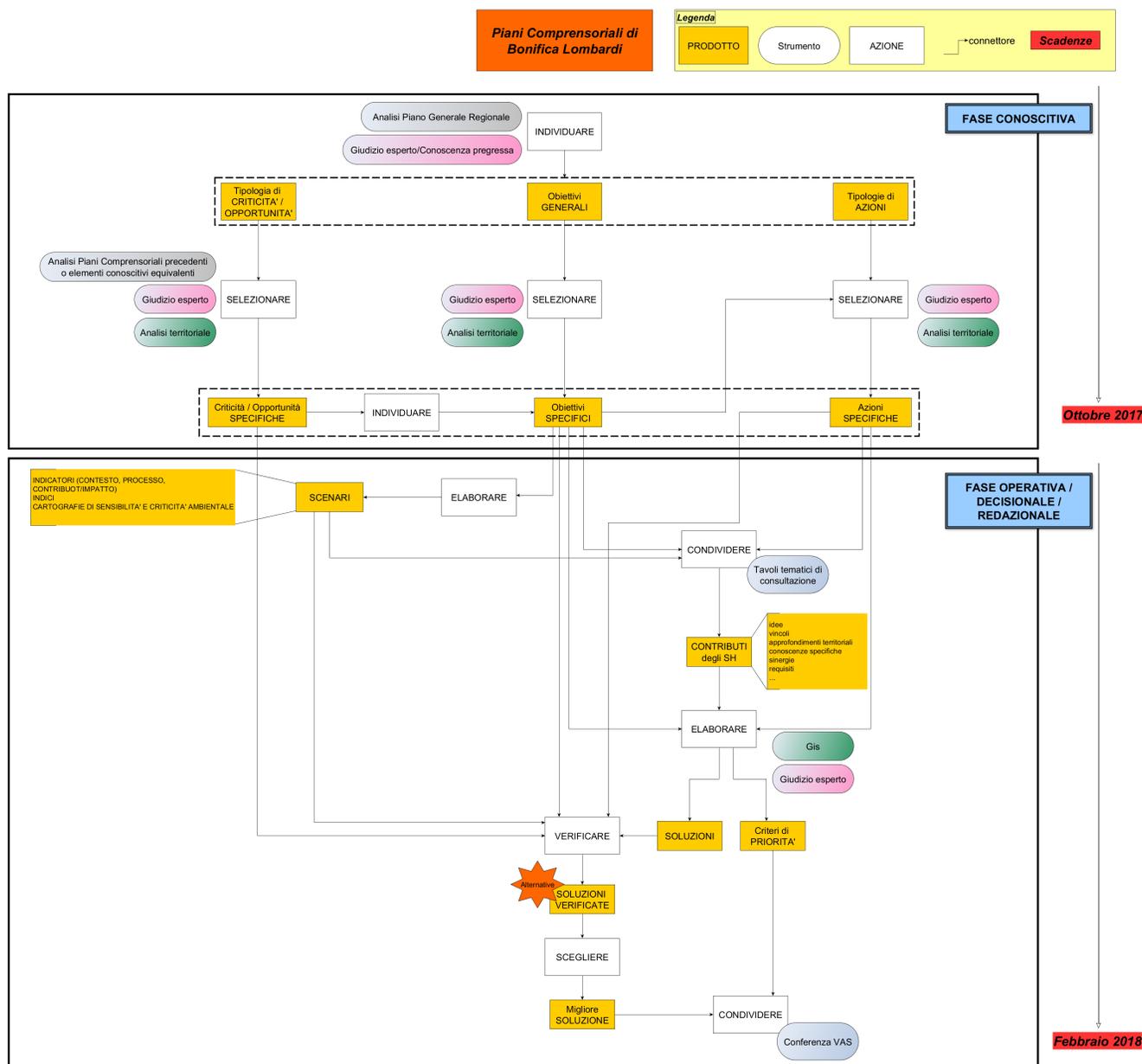


Figura 2: Schematizzazione del processo di analisi, pianificazione e redazione del Piano Comprensoriale di Bonifica e Irrigazione.

L'approccio metodologico sviluppato si compone di tre fasi principali:

1. fase conoscitiva;
2. fase pianificatoria/redazionale
3. fase di monitoraggio e controllo del piano.

Le fasi 1 e 2 riguardano la predisposizione del piano e sono rappresentate in Figura 2, e la fase 3 di monitoraggio e controllo riguarda l'esecuzione di Piano e non è rappresentata in Figura 2. Ciò che dovrà essere fatto in fase di esecuzione del piano viene pianificato nella predisposizione del piano.

Il risultato principale della **fase conoscitiva** è l'identificazione e la caratterizzazione degli obiettivi specifici che il Consorzio di bonifica intende perseguire nel corso della durata decennale del Piano comprensoriale. Le tematiche generali che interessano il Piano Comprensoriale di Bonifica e di Irrigazione sono definite nella L.R. 31/2008, nell'Allegato alla D.g.r. del 2 ottobre 2015 n. X/4110 e all'interno del Piano Generale e si riferiscono agli ambiti principali in cui si inseriscono le attività che i Consorzi di bonifica già svolgono nelle loro normali funzioni pianificatorie e operative.

Sulla base di tali indicazioni il Consorzio di bonifica DUNAS ha individuato sei temi principali articolati in obiettivi generali; gli obiettivi generali, che riportiamo di seguito, sono stati oggetto di una analisi di sostenibilità ambientale iniziale all'interno del Documento di Scoping e sono stati presentati ai portatori di interesse in sede di prima conferenza di VAS il 4/10/2016.

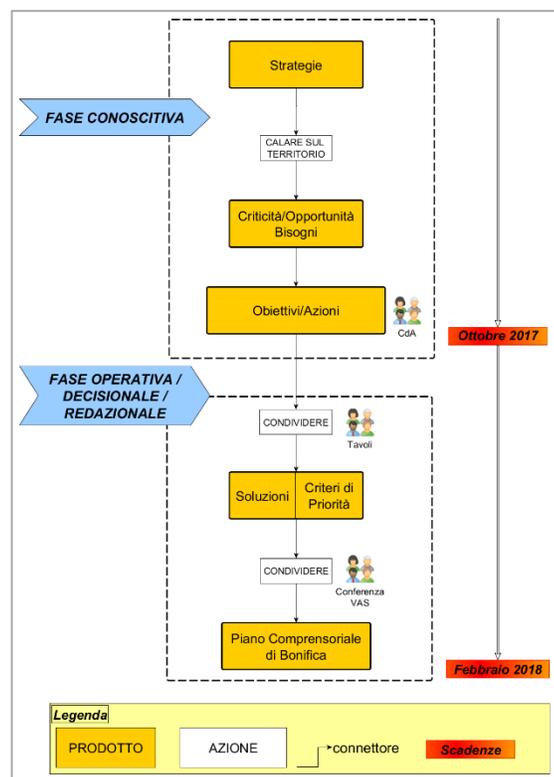


Figura 3: Schema semplificato corrispondente alla Figura 2.

Gli obiettivi generali individuati dal Consorzio di bonifica DUNAS sono:

1. Sicurezza idraulica del territorio:

- a. conservazione, ripristino e miglioramento della funzionalità idraulica della rete di bonifica per il controllo delle piene e degli eventi alluvionali
- b. protezione dei centri urbani mediante opere idrauliche di collettamento, diversione o laminazione delle portate
- c. controllo e prevenzione dell'aumento delle portate immesse in rete di bonifica a seguito delle modifiche dell'uso del suolo, e in particolare delle trasformazioni urbanistiche
- d. razionalizzazione delle interconnessioni tra reti di fognatura e rete di bonifica
- e. difesa delle aree di pianura mediante il potenziamento della rete di scolo o la realizzazione di canali di gronda o invasi
- f. ripristino o adeguamento dei collettori ad uso promiscuo, con particolare riferimento ai canali e alle rogge posti a valle dei comprensori irrigui, chiamati a raccogliere gli apporti di piena e a recapitarli nella rete principale
- g. risoluzione di criticità localizzate della rete di colò o promiscua, dovute a sezioni di deflusso localmente insufficienti, quote spondali irregolari, manufatti non adeguati, instabilità delle sponde
- h. conservazione e realizzazione di opere finalizzate ad una più semplice e razionale attività di gestione e manutenzione della rete idraulica, quali ad esempio manufatti di regolazione, strumenti di telemisura, telecomando e telecontrollo, strade di accesso ai collettori e alle opere idrauliche

2. Uso plurimo e razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche:

- a. cambiamento del metodo irriguo nelle aree a bassa ricarica di falda

- b. razionalizzazione dei comizi irrigui locali, mediante revisione dei comprensori irrigati e delle portate distribuite
- c. ricerca di possibili ulteriori interconnessioni tra sistemi irrigui differenti, anche mirata allo sfruttamento idroelettrico della cadente naturale del territorio o alla riduzione dell'uso di fonti idriche che richiedano sollevamento delle portate (pozzi, impianti di rilancio)
- d. valutazione di possibili utilizzi idroelettrici di piccoli salti idraulici nella rete consortile

3. Provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue:

- a. adeguamento o realizzazione di opere finalizzate ad una più efficace e regolare captazione delle acque irrigue
- b. Miglioramento delle modalità di gestione, controllo e distribuzione dell'acqua all'interno dei singoli comizi irrigui sottesi alla stessa fonte per un'equa distribuzione della risorsa idrica
- c. sviluppo della rete di monitoraggio quantitativo e qualitativo della risorsa irrigua immessa in rete
- d. miglioramento della qualità delle acque irrigue attraverso possibili azioni di mitigazione delle cause di inquinamento, di diversificazione delle fonti o di trattamento delle acque di scarsa qualità
- e. coordinamento di diversi concessionari d'acqua pubblica gravanti sullo stesso corso d'acqua o aventi influenza specifica su una determinata area per ottimizzare l'uso della risorsa

4. Risparmio idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali:

- a. ricerca e sfruttamento di fonti di risorsa idrica derivanti dal riutilizzo di acque reflue depurate o scarichi di altre acque idonee all'irrigazione in rete consortile.

5. Conservazione e la difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità lenta:

- a. adeguamento alle norme di sicurezza di porzioni di rete che possano generare pericolo
- b. ripristino o manutenzione di edifici o manufatti di interesse storico, culturale o paesaggistico, anche finalizzato alla creazione di spazi per uso sociale e/o didattico – museale – divulgativo
- c. realizzazione o manutenzione di opere per la fruizione del paesaggio e della rete idraulica, quali ad esempio ponti, passerelle, percorsi ciclopeditoni
- d. valorizzazione delle funzionalità ambientali delle opere di bonifica e irrigazione, finalizzate al mantenimento o al miglioramento della biodiversità e alla conservazione della connettività degli ambienti acquatici e degli ecotoni
- e. tutela e valorizzazione di fontanili, risorgive e marcite

6. Manutenzione diffusa del territorio:

- a. supporto agli Enti Locali e alle strutture operative della Regione Lombardia per interventi straordinari di manutenzione della rete idrografica principale o del reticolo minore
- b. attività di coordinamento, promozione e sensibilizzazione per la gestione e la tutela delle reti idrauliche, anche mediante accordi di programma e strumenti partecipativi quali i Contratti di Fiume.

Gli **obiettivi** generali individuati dal Consorzio e sopra elencati rispondono a necessità che si manifestano sul territorio consortile e sui territori limitrofi; tali necessità si presentano sotto forma di **criticità** che il Consorzio deve risolvere attraverso **azioni** dirette sul territorio che possono eventualmente sfruttare **opportunità** che il territorio stesso offre. Ad esemplificazione di tale concetto si pensi ad un intervento volto al miglioramento della funzionalità idraulica della rete di bonifica per il controllo delle piene e degli eventi alluvionali (obiettivo generale) che sfrutti allargamenti naturali (opportunità) di un alveo fluviale per laminare parte delle portate di piena. Per individuare gli obiettivi specifici, le migliori soluzioni per il raggiungimento degli obiettivi specifici e le azioni specifiche che si traducono in progetti e interventi del Consorzio è necessario passare da una scala comprensoriale generale ad una scala locale che vede le problematiche e le soluzioni al loro dettaglio spaziale caratteristico. La transizione dal generale al particolare avviene sia attraverso l'analisi dei precedenti piani comprensoriali sia attraverso il giudizio esperto del Consorzio che conosce il proprio territorio nel dettaglio e che indirizza e promuove analisi territoriali specifiche dove necessario e utile. Dall'analisi dei piani comprensoriali

precedenti emergono sia le criticità che il Consorzio ha dovuto affrontare nel tempo, sia le azioni che è riuscito a portare a termine. Le Linee guida alla redazione del Piano Comprensoriale, come si è detto, introducono il concetto di monitoraggio e controllo delle azioni di piano; tale attività richiede di definire degli obiettivi specifici che siano misurabili nel tempo e degli indicatori che forniscano una misura di come il piano e le sue azioni si comportino rispetto ad un andamento di riferimento.

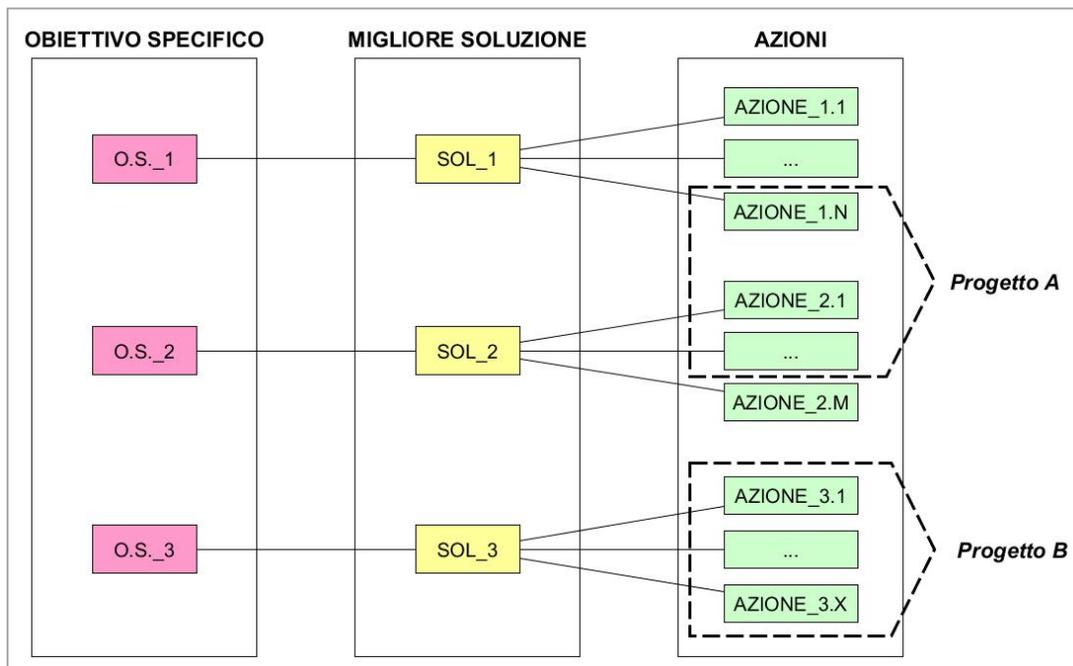


Figura 4: Relazione tra obiettivo specifico, migliore soluzione, azioni dirette sul territorio e progetti.

L'insieme delle azioni specifiche che il Consorzio individua come risolutive di un determinato obiettivo specifico viene definito una **soluzione**. Come rappresentato in Figura 4, gli uffici tecnici del Consorzio realizzano i progetti integrando tra loro singole azioni anche volte a soddisfare obiettivi specifici diversi ma inserite in un medesimo ambito territoriale.

Una soluzione ad una o più problematiche, secondo l'approccio proposto, non può prescindere dal coinvolgimento dei principali portatori di interesse del Piano. E' proprio dalla condivisione di criticità, obiettivi e azioni con i portatori di interesse che possono emergere nuove problematiche, nuovi aspetti legati alle problematiche affrontate e nuovi approcci risolutivi. Per agevolare i momenti di condivisione con i portatori di interesse sono stati organizzati dal Consorzio dei **tavoli tematici** istituzionali che si occupano di trattare le principali tematiche di interesse del Piano (la bonifica idraulica e l'irrigazione) attraverso l'utilizzo di materiale predisposto ad hoc e discusso in maniera critica e costruttiva.

Nella **fase pianificatoria/redazionale**, le soluzioni che devono soddisfare completamente uno o più obiettivi specifici e che sono costruite per mezzo di un processo partecipato, sono soggette alla valutazione degli impatti che esse hanno sulle componenti ambientali; le eventuali azioni di mitigazione o compensazione che potrebbero venire proposte per ridurre gli impatti sulle componenti ambientali possono modificare in parte le soluzioni individuate. Tra le possibili soluzioni che rispondono ad uno o a più obiettivi specifici, la migliore soluzione sarà quindi quella che terrà conto per quanto possibile delle osservazioni dei portatori di interesse, che minimizzerà gli impatti ambientali negativi e massimizzerà gli impatti ambientali positivi. La migliore soluzione insieme alle soluzioni alternative saranno oggetto di valutazione ambientale e verranno condivise nella seconda conferenza di VAS.

Come si misura quanto le soluzioni soddisfano agli obiettivi specifici per cui sono state progettate? Come accennato in precedenza, la misura della performance delle soluzioni rispetto agli obiettivi specifici avviene attraverso l'analisi degli indicatori per il monitoraggio e controllo del Piano.

L'Allegato alla D.g.r. 2 ottobre 2015 - n. X/4110 identifica due momenti di monitoraggio:

- una valutazione ex-ante: *'[...] con la valutazione ex-ante si valuta la bontà e la coerenza tra le strategie, gli interventi e le azioni proposti rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati dal nuovo piano comprensoriale [...]' e*
- una valutazione ex-post: *'[...] la valutazione ex-post si effettua alla scadenza del piano, contestualmente all'aggiornamento dello stesso. Valuta la coerenza e l'efficacia delle azioni e degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi prefissati dal piano comprensoriale scaduto.'*

L'approccio sviluppato e qui descritto non limita a due i momenti di monitoraggio e controllo (ex-ante, ex-post) bensì si propone di pianificare un momento di monitoraggio e controllo in corrispondenza della formulazione dei piani comprensoriali triennali e quindi con frequenza di almeno una volta all'anno. In questo modo il processo di monitoraggio e controllo non resta limitato solamente a dare delle indicazioni al Consorzio per la redazione del successivo Piano Comprensoriale decennale, bensì diventa un valido strumento a disposizione del Consorzio affinché esso possa mettere in atto, anno dopo anno, delle azioni correttive all'esecuzione del Piano nel momento in cui si presentasse l'esigenza di farlo (Figura 5).

Di seguito si riportano in forma schematica le caratteristiche degli elementi descritti fino ad ora e le relazioni tra essi:

- ad ogni obiettivo specifico corrisponde biunivocamente una soluzione, intesa come soluzione preferenziale a valle di una analisi delle alternative;
- ad ogni soluzione preferenziale corrisponde un insieme di azioni;
- ad ogni obiettivo specifico corrispondono una o più misure per famiglia di misure (si veda l'elenco sotto riportato per il dettaglio);
- ad ogni obiettivo specifico corrispondono più indicatori di performance;
- la analisi degli indicatori rispetto alle baseline pianificate permette di valutare come sta andando l'esecuzione del piano e di eventualmente individuare delle azioni correttive.
- la sintesi degli indicatori si potrà tradurre in un report che contiene un giudizio di merito di come sta complessivamente andando il piano.

Sono state individuate le seguenti famiglie di misure:

- Misure tecniche di obiettivo specifico (misurano quanto dell'obiettivo specifico viene colto da una soluzione di Piano) e/o di attuazione delle azioni di Piano (misurano quando e quanto le azioni correlate ad una soluzione preferenziale vengono realizzate);
- Misure economiche di budget (indicano la disponibilità di budget interni ed eventualmente esterni necessari al raggiungere gli obiettivi specifici da parte del Consorzio di bonifica) e/o misure di costo (indicano nel tempo come il Consorzio di bonifica spende nel realizzare azioni che portano all'ottenimento degli obiettivi specifici).

Per ciascuna famiglia verranno individuate le misure specifiche. Le grandezze misurate in fase di esecuzione del piano forniranno quindi sia la misura di quanto si raggiunge per ciascun obiettivo specifico attraverso la realizzazione delle azioni che il Consorzio ha pianificato, sia la misura di quanto si andrà a spendere per realizzare tale azioni. Gli indicatori sono una funzione delle misure e forniscono essi stessi una misura di quanto il reale si discosta o meno dal pianificato in esecuzione di Piano.

La valutazione delle performance di piano può essere fatta su due piani diversi: come primo passo si possono confrontare le misure, tecniche ed economiche, con i valori di riferimento previsti e questo già fornisce una prima valutazione della performance; come secondo passo si possono comporre le misure ottenute per costruire indicatori più complessi che integrino sia valutazioni di completamento di azioni (tempi), di raggiungimento di

obiettivi specifici (ambito) e di distribuzione della spesa (costi). Quest'ultima tipologia di analisi consente di avere una visione completa delle performance di Piano sulle tre componenti più importanti vale a dire il rispetto delle tempistiche di realizzazione delle azioni, il raggiungimento di tutti i risultati pianificati e l'aver speso complessivamente il budget disponibile. Il metodo che verrà utilizzato nel Piano si chiama Earned Value Management.

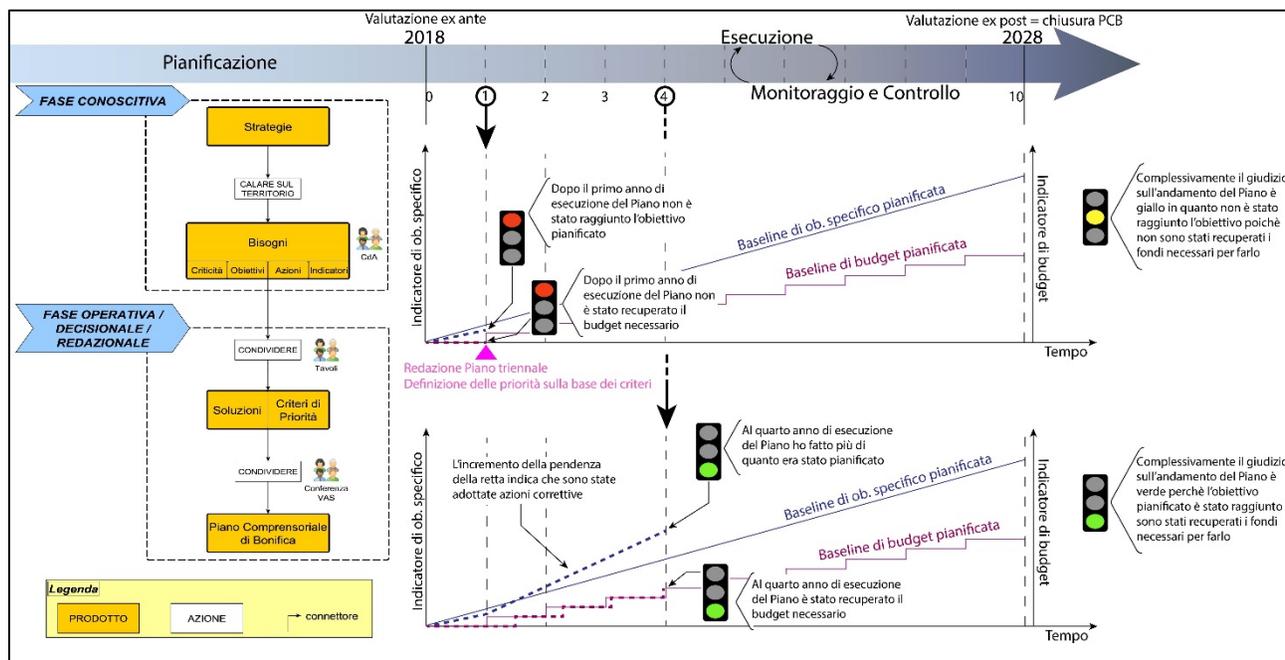


Figura 5: Pianificazione, esecuzione e monitoraggio/controllo del Piano Comprensoriale di Bonifica.

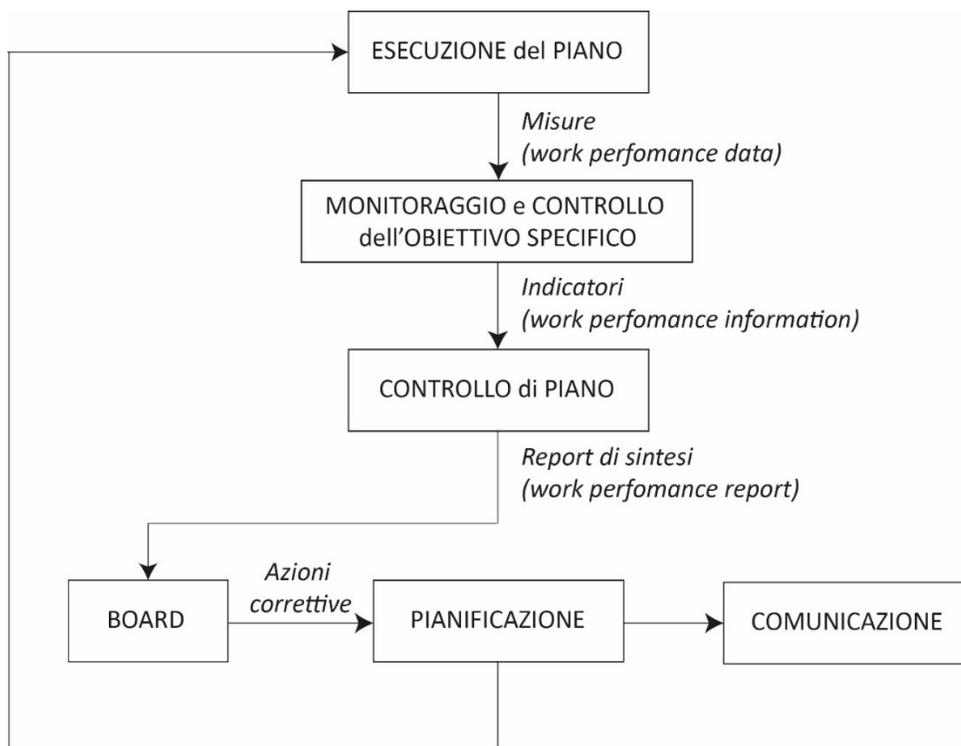


Figura 6 - Gestione del cambiamento e delle azioni correttive: schematizzazione del processo.

Elementi di sintesi:

Il processo di realizzazione del Piano comprensoriale vede discendere dagli ambiti territoriali e dagli obiettivi generali gli obiettivi specifici. Il Consorzio di bonifica pianifica di raggiungere gli obiettivi specifici progettando delle soluzioni, tali soluzioni si compongono di azioni specifiche le quali aggregate per ambiti e criticità territoriali costituiscono i progetti che il Consorzio realizza sul proprio territorio. Il Consorzio di bonifica pianifica le azioni in termini di azioni strategiche e quindi guardando ad un orizzonte temporale che va al di là della durata del Piano. L'identificazione delle soluzioni avviene a valle di un processo partecipato in cui i portatori di interesse sono chiamati a esprimersi su criticità, obiettivi ed azioni (tavoli tecnici). La migliore soluzione, tra le alternative possibili, per il raggiungimento dell'obiettivo specifico individuato dal Consorzio costituisce quell'insieme di azioni che tengono conto delle indicazioni dei portatori di interesse, minimizzano gli impatti negativi e massimizzano gli impatti positivi sulle componenti ambientali. Il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici viene misurato attraverso l'utilizzo di indicatori; l'analisi integrata degli indicatori consente inoltre di capire come sta andando il Piano nel suo complesso. La definizione degli obiettivi specifici deve essere necessariamente modulata sulla base dei budget di spesa di cui il Consorzio di bonifica dispone per il raggiungimento degli obiettivi stessi. Il monitoraggio e controllo del Piano nella sua fase di esecuzione consente al Consorzio di poter prendere delle decisioni e apportare azioni correttive all'applicazione del Piano.